

LE SFIDE DELLA SANITÀ

Forlì

Visite libere in ospedale Reparto di rianimazione aperto 24 ore su 24 E più umanità con l'arte

Dal 6 agosto al Morgagni-Pierantoni partirà un nuovo modello di accoglienza a sostegno delle cure e gli ambienti saranno abbelliti dalle rappresentazioni grafiche dell'artista Sara Liverani (Lady Tattoo)

di Valentina Paiano

Dal 6 agosto, il reparto di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale 'Morgagni - Pierantoni' inaugura un nuovo modo di prendersi cura: senza più orari fissi per le visite, i familiari potranno stare accanto ai loro cari ogni volta che lo vorranno. Sotto la guida del dottor Emiliano Gamberini, il servizio diventa uno dei pochi in Italia a mettere davvero l'umanità al centro della cura. A rendere ancora più accogliente l'ambiente saranno le opere dell'artista Sara Liverani - in arte Lady Sara Tattoo - le cui rappresentazioni grafiche trasformeranno le pareti in un abbraccio visivo, capace di avvolgere con l'arte pazienti e famiglie.

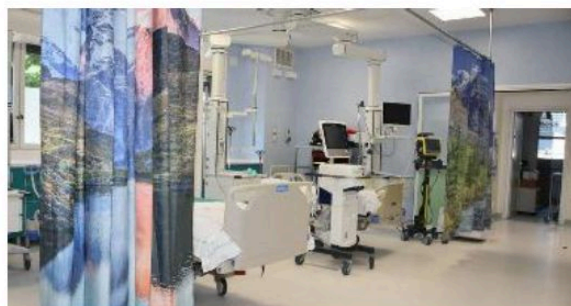
«Le terapie intensive della Romagna - spiega il primario - dispongono di tecnologie di livello europeo, e l'impostazione anestesio-rianimatoria di queste strutture in Italia, fa scuola in tutto il mondo». Negli ultimi anni si è assistito a una rivoluzione nel campo intensivistico, un cambiamento che ha spinto a ripensare profondamente le modalità e le strategie di cura. «Possiamo tranquillamente affermare che è completamente cambiata la gestione della sedazione del paziente - prosegue Gamberini -. Si sta infatti cercando, anche nei casi più gravi, di adottare un approccio sempre più soft al fine di mantenere un migliore stato di coscienza del paziente e permettergli di interagire con la realtà». Questo nuovo approccio presenta una serie di benefici: «Diverse pubblicazioni scientifiche dimostrano che non solo questo atteggiamento diminuisce gli effetti collaterali dei sedativi, ma riduce persino la mortalità. Naturalmente - aggiunge il direttore -, questo cambiamento richiede maggiore impegno per il personale che assiste e che deve gestire anche l'aspetto psicologico del malato e dei familiari, ma i risultati sono reali e impor-

tanti». Accanto a questa piccola, grande rivoluzione nell'ambito dell'assistenza, l'arte non poteva mancare. Il servizio ha accolto con entusiasmo la proposta di abbellire gli spazi del reparto offerta dall'artista Sara Liverani, ex paziente dell'ospedale forlivese. «Il supporto dei congiunti è parte integrante della cura e le opere d'arte promuovono un'atmosfera più rassicurante, alleviano lo stress e favoriscono un approccio più umano», sottolinea

Chiara Di Vito, coordinatrice infermieristica dell'Anestesia e Rianimazione. «Queste modifiche - conclude Francesco Sintoni, direttore del presidio ospedaliero - rispondono alla necessità di rendere l'esperienza ospedaliera più accogliente, in linea con la nostra strategia di affiancare l'umanizzazione dell'assistenza, anche in ambito intensivo, a standard di alto livello e tecnologie sanitarie sempre all'avanguardia».



Sopra l'Equipe del reparto di Anestesia e Rianimazione e sotto gli spazi umanizzati del reparto di Rianimazione



Operazione al pancreas in diretta mondiale

Specialisti di tutto il pianeta hanno seguito un delicato intervento al reparto di Endoscopia Digestiva

Dalla sala operatoria dell'ospedale Morgagni-Pierantoni a un'aula virtuale seguita da specialisti di tutto il mondo. È stato eseguito in diretta streaming un delicato intervento di endoscopia biliopancreatica, affidato al reparto forlivese di Endoscopia Digestiva, diretta dal dottor Carlo Fabbri, nell'ambito del Congresso mondiale di formazione dedicato a questa complessa disciplina.

Il collegamento è stato coordinato dall'Università di Mumbai (India), sede di prestigio per l'educazione in questo ambito. All'intervento hanno preso parte anche l'Università di Orlando (Stati Uniti), quella di Hong Kong (Cina) e, per l'Europa, oltre all'équipe romagnola, l'Università di Leven (Belgio).

L'intervento ha riguardato il confezionamento di una gastroenteroanastomosi per via endoscopica su un paziente portatore di neoplasia pancreaticata, non sottoponibile a trattamenti chirurgici. «La procedura - spiega il direttore Fabbri - consisteva nell'unire la cavità gastrica con l'intestino per risolvere una forma di occlusione intestinale, che avviene in



Foto di gruppo per l'équipe di Endoscopia Digestiva: il direttore Carlo Fabbri in basso a sinistra

alcune condizioni di tumore al pancreas. Questo ha consentito al malato di alimentarsi per via naturale e poter continuare i trattamenti con una buona qualità di vita».

Il coinvolgimento del servizio forlivese in un contesto di tale rilevanza è il frutto di un'attività clinica quotidiana e di un'intensa produzione scientifica, condotta dal primario insieme all'équipe composta da Cecilia Binda, Chiara Coluccio, Stefano Fabbri e Paolo Giuffrida. «La gestione endo-

scopica di pazienti affetti da patologia del pancreas, della colecisti e della via biliare - continua Fabbri - rappresenta sicuramente un tema emergente, soprattutto per le implicazioni cliniche di tecniche terapeutiche mini-invasive che vengono eseguite in Endoscopia Digestiva».

Un trattamento innovativo realizzato non solo grazie alle competenze specialistiche, ma anche alla sinergia tra diversi reparti. «Queste procedure sono possibili in contesti, come l'ospedale di

Forlì, in cui è presente una costante collaborazione multidisciplinare tra le varie unità operative, come la radiologia interventistica, la chirurgia generale con vocazione a tali patologie, l'oncologia, l'anatomia patologica, degli anestesisti dedicati, il comparto infermieristico e il Coordinamento della Direzione Sanitaria - conclude il primario -. Va sottolineato che è stato possibile effettuare l'intervento anche grazie alle avanzate attrezzature endoscopiche presenti in Ausl Romagna».

Valentina Paiano